

→ **La convention** a Parma l'11 e 12 dicembre a indicare il radicamento nel Nord produttivo

→ **Nuove adesioni:** dal Pd i piemontesi Calgaro e Verneti, Mosella e Gustavino, l'IdV Pisicchio

Rutelli vara Alleanza per l'Italia Casini lo burla: «Con Api si vola»

Secondo passo per la formazione rutelliana dopo il «manifesto delle idee». Un'«ampia aggregazione» democratica, liberale, popolare, riformatrice. Bionetti non va: «Manca il richiamo ai valori cattolici».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Nasce «Alleanza per l'Italia», il movimento di Francesco Rutelli, non ancora l'atteso gruppo parlamentare.

C'è un simbolo *work in progress* con al posto di «per» la «x» rossoverde in campo bianco, c'è l'ufficializzazione di alcune adesioni (l'ex ministro Lanzillotta, il dipietrista Pisicchio, il teodem Calgaro, il rutelliano della prima ora Mosella). C'è il lancio della prima convention l'11-12 dicembre a Parma, il cui ex sindaco Elvio Ubaldo è tra gli undici firmatari del «manifesto delle idee» Rutelli-Dellai-Tabacci-Da Empoli. C'è, soprattutto, lo stillicidio di passaggi, ventilati o formalizzati, nonché di conferenze stampa (è la seconda a Palazzo Ruspoli in meno di due settimane) che snerva il Pd. Ancor più visto che l'ex leader della Margherita confessa sereno di aver registrato nome e sito il 26 settembre, il giorno dopo le primarie, confermando così che l'operazione era in cantiere da tempo. Di talché la neo-gestione Democratica insiste che in casa non gli restano fronti scoperti e la sanguigna Rosy Bindi bolla l'ex sindaco capitolino come «trasformista». Scherzoso il commento del «cugino centrista» Casini: «Con Api (acronimo della nuova formazione, ndr) si vola».

Obiettivo di «Alleanza per l'Italia» (il *copyright* del nome è di Fini: avrebbe dovuto essere l'evoluzione di An senza lo strappo berlusconiano del predellino che ha prodotto l'attuale PdL) è un'«ampia e coerente aggregazione» con 4 aggettivi: democratica, liberale, po-

Il nuovo soggetto politico: Alleanza per l'Italia

INFO/UNITÀ

PRIMA CONVENTION

Si terrà a Parma
l'11 e 12 dicembre
prossimi

ADESIONI DAL PD

Massimo Calearo

Linda Lanzillotta

Gianni Verneti

Marco Calgaro

Donato Mosella

polare, riformatrice. La mission: superare il bipolarismo «malato» (un vecchio cavallo di battaglia di Tabacci). Il progetto: riorganizzare il Paese, diviso tra un Pd che «ha svoltato a sinistra» e il populismo a destra. Il radicamento, va detto, è soprattutto nell'operoso Nord (come dice Calearo: «Alleanza per l'impresa, l'economia, le professioni»), meno marcato a Sud, e forse non è un caso

NEW ENTRIES

Ieri, dunque, accanto ai «veterani» come Andrea Mondello, hanno sfilato le *new entries*. Il deputato-imprenditore vicentino Massimo Calearo. I due piemontesi del Pd Gianni Verneti e Marco Calgaro. L'ex sottosegretario alla Solidarietà Sociale, rutelliana doc proveniente dalla cooperazione internazionale, Cristina De Luca. Il senatore Pd Claudio Gustavino. Il navigato politico pugliese



PORTAVOCE
Bruno Tabacci
(ex Udc)

IL SIMBOLO

Sarà lanciata una consultazione online per arrivare a quello definitivo

DAGLI ALTRI

Paolo Guzzanti (G. misto)

Giorgio La Malfa (G. misto)

Pino Pisicchio (Idv)

Aurelio Misiti (Idv)

Lorenzo Dellai (Autonomo)

IL CASO

Meloni offesa da un vignettista Solidarietà bipartisan

«Non avrei fatto quella battuta, ma mi infastidisce la solidarietà a senso unico, aspetto ancora che le donne del centrosinistra lo siano con qualcuna di noi». Quando Berlusconi diede a Rosy Bindi in diretta tv della «più bella che intelligente», Giorgia Meloni fu solidale e imprevedibilmente profetica.

Adesso è toccato alla grintosa ministra della Gioventù diventare oggetto tanto di offese volgari quanto di solidarietà bipartisan. Involontaria protagonista del libro di vignette di un illustratore 32enne, Alessio Spataro. Titolo eloquente. «La ministronza». Copertina altrettanto: lei in una fogna con un grosso to-

po alle spalle. È il «Secolo» a rivelare polemicamente la vicenda: «La disegnano che parla in greve dialetto romano, non si lava, passa tutto il tempo con topi e facendo sesso con suoi ammiratori dediti a perversioni dannunziane». E nessuno, scrive la Perina, fa raccolte firme o interrogazioni...

Segue un profluvio di prese di distanza. Fini, Schifani, Rotondi, Carfagna Prestigiacomo. Ma anche Finocchiaro, Polastrini, i giovani del Pd. Baldelli (PdL) e Giachetti (Pd) congiuntamente. Puntualmente la Bindi: «Vulgare maschilismo».

Finché la Meloni, pur tosta, si commuove: «Ringrazio tutti, in particolare le donne e tutti coloro che pur non condividendo la mia posizione politica, mi hanno espresso stima ed affetto in questa allucinante vicenda».

F. FAN.